

M5S SCRIVE AL MINISTRO ALFANO

## «Centrale operativa unica per migliorare la sicurezza»

Una centrale operativa unica delle forze dell'ordine - sperimentale a livello italiano - per contrastare l'emergenza sicurezza a Venezia. Lo chiede il Movimento 5 Stelle, in un'interrogazione del deputato veneziano Marco Da Villa al ministro dell'Interno Angelino Alfano, nella quale si chiede cosa intenda fare il governo per fermare «la crescente spirale di criminalità, degrado, malgoverno che pare aver raggiunto quest'estate livelli mai visti prima» nel Comune di Venezia.

Il parlamentare grillino va sul pesante: «Furti, rapine, tentativi di stupro, omicidi, violenze, truffe (anche a danno dei turisti, con l'inevitabile danno d'immagine internazionale), minacce, violazioni di domicilio, danneggiamenti vari. A questi vanno aggiunti la malavita organizzata che vuole mettere le mani sul grande business del turismo, le tangenti legate al Mose che ha coinvolto perfino la Chiesa, v'è stato il caso "Albergopoli" col famoso Bertoncello, episodi di "cresta sui biglietti" da parte di dipendenti Actv, le assegnazioni di case dell'Ater dietro il pagamento di tangenti, i vari casi di riciclaggio di denaro al Casinò. Più una miriade di comportamenti indecorosi, indecenti e degradanti di turisti che fanno la doccia in Canal Grande ed orinano nei cestini, accampati in piazza San Marco, "barbanera" e finti accattoni, cumuli di spazzatura».

Ad Alfano, Da Villa ricorda che a fronte di tutto questo «a Venezia le risorse della Polizia sono sottodimensionate: alla Questura, secondo i dati dell'Ugl, mancano 37 agenti e al posto delle 16 volanti in dotazione ve ne sono appena 4. Più la carenza di abbigliamento, benzina per il rifornimento dei mezzi, etilometri. E il mancato coordinamento tra ben 5 forze: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Penitenziaria. Più polizia locale e provinciale. (r.d.r.)

